

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ritardi nelle stime immobiliari con conseguenti perdite di entrate per il settore pubblico e disparità di trattamento?

Da parte di autorità della Città di Lugano, vengono segnalati ritardi nell'applicazione delle stime immobiliari¹.

Nella Nuova Lugano, rimarrebbero infatti a tutt'oggi ancora da stimare 244 immobili risalenti al 2004, 263 immobili dello scorso anno e 55 dei primi mesi del 2006.

Questi ritardi si tradurrebbero in importanti perdite d'entrate per la Città (si parla di 6,5 milioni ogni anno) in termini di imposte immobiliari, contributi di depurazione, canalizzazione ecc: ossia tutti quei contributi stabiliti sulla base dei valori di stima.

Vista la forte espansione dell'edilizia, e l'importante numero di nuovi oggetti immessi sul mercato, questa situazione di arretrati pare destinata non solo a perdurare, ma ad aggravarsi col passare del tempo.

La forte espansione edilizia non è peraltro un fenomeno circoscritto alla Nuova Lugano o al Luganese, ma interessa (per quanto?) tutto il Cantone.

Tra i responsabili del ritardo, vengono indicati i geometri revisori (designati a livello comunale).

L'accumularsi dei ritardi causa:

- da un lato una perdita importante di entrate per il settore pubblico,
- dall'altro una disparità di trattamento tra contribuenti, che oltretutto, con grande probabilità, torna a vantaggio non già dei proprietari di case monofamigliari, ma dei grandi proprietari immobiliari.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato (responsabile dell'Ufficio cantonale delle stime):

1. Il Consiglio di Stato è in grado di confermare o di smentire l'esistenza - su scala cantonale - di ritardi nell'applicazione delle stime?
2. In caso i ritardi fossero confermati:
 - a) come valuta il CdS la situazione attuale?
 - b) chi, o a quali circostanze vanno imputati i ritardi?
 - c) il CdS intende adottare delle misure per farvi fronte? Se sì, quali?

LORENZO QUADRI

¹Cfr articolo di Giuliano Bignasca su "Il Mattino della domenica", 7 maggio 2006.